

d. FRANCO SCARMONCIN

cell. 338 934 4019

email: franco.scarmoncin@gmail.com

www.scarmoncin.org

28.01.18

4° domenica tempo ordinario B

**Prima Lettura** Dt 18, 15-20

*Dal libro del Deuteronòmio*

Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia".   
Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire"».

**Salmo Responsoriale**Dal Salmo 94/95*Ascoltate oggi la voce del Signore.*

Venite, cantiamo al Signore,   
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.   
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,   
a lui acclamiamo con canti di gioia.   
  
Entrate: prostràti, adoriamo,   
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.   
È lui il nostro Dio   
e noi il popolo del suo pascolo,   
il gregge che egli conduce.  
  
Se ascoltaste oggi la sua voce!   
«Non indurite il cuore come a Merìba,   
come nel giorno di Massa nel deserto,   
dove mi tentarono i vostri padri:   
mi misero alla prova   
pur avendo visto le mie opere».

**Seconda Lettura** 1 Cor 7, 32-35

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso!  
Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito.   
Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

**http://www.maranatha.it/images/crs4.jpgVangelo**Mc 1, 21-28

*Dal vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, **[**a Cafàrnao,**]** insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti **insegnava loro come uno che ha autorità**, e non come gli scribi.  
Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnaménto nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».  
La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

1° Lettura

- Il libro del Deuteronomio,

di cui abbiamo letto un breve tratto

contiene la seconda parte della Legge di Mosè.

(deutero= secondo, ciò che viene dopo…

nòmos= legge, parola, disposizione…)

- Alla corte del Re, e di chi ha potere,

allora come anche oggi,

ci sono consiglieri e persone di fiducia.

Tra i consiglieri dei Re di Israele

trovavano spazio pure alcuni profeti;

ma erano “profeti di corte”,

pagati dal Re, sempre ossequienti;

personaggi a volte seri e a volte adulatori,

che a nome di Dio

si prestavano a dare indicazioni al Re

come se venissero da Dio…

mentre così non era quasi mai.

Il vero profeta stava lontano dal potere

e solitamente si metteva in contrasto con le scelte

del Re e di chi stava vicino al Re.

Era evidente che i profeti di corte

mantenuti dal Re

cercassero di dire ciò che facevano piacere al Re;

se ne guardavano bene dal contraddirlo,

anche se decideva qualcosa di sbagliato

o addirittura una guerra disastrosa…

- Per aiutare il suo popolo

di tanto in tanto Dio suscitava veri profeti,

che solitamente si tenevano lontani dalla corte

e tentavano di convincere il popolo

indicando la volontà di Dio,

o quello che ritenevano il vero bene

della povera gente;

il bene della povera gente

non collima mai con i disegni e le scelte

di chi sta al potere.

**N.B.**

I veri profeti

sono certamente presenti anche in altre culture

e presso anche altre religioni e popoli;

magari vengono chiamati con altri nomi,

a volte sono giornalisti o politici,

altre volte possono essere personaggi

di grande levatura morale:

es. Martin Lutero, Alcide De Gasperi,

Gandhi, Martin Luther King,

Nelson Mandela, Raoul Follereau,

Gorbaciov, Chiara Lubich (Focolarini)…

tutti personaggi che

potremmo definire “profeti del nostro tempo”

- Il profeta presso il popolo ebreo

non aveva alcuna autorità,

(pensiamo al Battista o a Gesù stesso…)

non viene mai riconosciuto come profeta

e pertanto veniva deriso, maltrattato

dal popolo stesso

e alla fine messo a morte dall’autorità costituita,

perché il profeta “vero” era sempre in contrasto

con l’autorità e il potere,

sempre a fianco del povero.

- In questa pagina

Dio sta parlando a Mosè

che in quel tempo

era l’unico grande profeta

e condottiero del popolo Ebreo;

gli riferisce quanto deve annunciare

a tutto il suo popolo appena uscito dall’Egitto:

Lui, Dio, invierà profeti veri e saggi

in mezzo al suo popolo

che riferiranno la Sua volontà

e quanto devono fare per il loro bene.

Se il popolo darà ascolto a questa parola

sarà tutto a loro vantaggio,

e il profeta avrà fatto il suo dovere

e svolto il suo compito,

anche se non ne venisse seguito il consiglio.

Ma se qualcuno si arroga il compito

di essere il profeta, magari di corte,

arrogandosi il diritto di parlare a nome Suo (di Dio),

senza esserne incaricato,

questi sarà punito… peggio per lui.

Anche quanti non ascolteranno il vero profeta

dovranno pentirsene perchè finiranno male.

Dio fa capire che a seguire

la linea tracciata dal vero profeta

(che alla fine è la Parola di Dio stessa)

è tutto a loro vantaggio.

VANGELO

1°

**Gli scribi.**

Erano gli esperti della Sacra Scrittura,

della Torà,

della Legge e della Tradizione ebraica.

Sapevano leggere e scrivere;

godevano di una autorità indiscussa:

loro potevano interpretare la Scrittura

e la loro parola era considerata “rivelata”.

Il contrasto sorge quando sulla scena pubblica

si presenta Gesù,

il quale insegna

**“come uno che ha autorità**

e non come gli scribi”

che leggevano le note a margine del testo biblico.

Gesù entra in contrasto con l’insegnamento

degli scribi, dei sacerdoti, dei farisei:

perchè il loro insegnamento

allontanava da Dio,

creava barriere,

metteva divieti e proibizioni,

presentava un Dio esigente e meschino

desideroso di sacrifici...

Gesù invece presenta un Dio totalmente altro:

Padre, che perdona sempre,

non esige nulla,

che vuole la salvezza di tutti

e non allontana alcuno...

Gli scribi sono i veri avversari di Gesù.

La persona che interviene contro Gesù

in Sinagoga

è uno che vede in Gesù un nemico,

perchè mette in questione l’autorità degli scribi;

è uno che parla a nome dell’autorità costituita;

è come se, dopo aver ascoltato Gesù,

scoppiasse di brutto rifiutando il suo insegnamento,

prendendo le difese degli scribi e della tradizione.

Parla al plurale

appunto perché rappresenta tutti gli scribi

e quanti ritenevano la Legge e le tradizioni

come volute da Dio;

sentono che Gesù sta minacciando

la loro autorevolezza e potere.

Probabilmente la compostezza,

l’autorevolezza dimostrata da Gesù,

le parole sicure che non ammettevano repliche,

mettono a tacere il “povero rabbino” ignorante.

2°

**Il diavolo.**

Nei Vangeli sembra che siano troppi gli indemoniati!

Come si spiega ?

Quando gli Evangelisti scrivono di indemoniati

è necessario tener presente la cultura del tempo:

sappiamo che venivano considerati posseduti

da “spiriti immondi”:

tutti i malati,

i lebbrosi in particolare,

i malati con sfoghi sulla pelle

(es. Herpes Zoster – o fuoco di S. Antonio,)

i malati di epilessia (“mal caduto”),

e comunque quanti avevano problemi di salute

erano tutti considerati “posseduti”

da uno spirito malvagio (impuro).

N.B:

Oggi anche se ci crediamo più evoluti e a conoscenza

di molte malattie,

potremmo comunque pensare

che quando stiamo male,

siamo posseduti dallo spirito (da uno spirito)

maligno (impuro) che ci possiede

e ci tiene prigionieri di una malattia…

Basta capirci !

Questo caso specifico, questo scriba,

di cui parla oggi il Vangelo,

probabilmente era una persona normale,

poco intelligente,

e si butta a testa bassa contro Gesù;

e convinto più di ogni altro

della bontà dell’insegnamento degli scribi

prende le loro difese

per contrastare Gesù.

Come interviene Gesù ?

Con autorità e autorevolezza,

tanto da mettere a tacere quell’uomo

sbruffone e ignorante.

Tutti in sinagoga rimangono stupiti e meravigliati

nel sentire parlare Uno

con una autorevolezza e con una forza che stupisce

e che riesce a mettere a tacere anche una testa calda.

Nei Vangeli si parla spesso di “demoni”

Ma la parola giusta sarebbe “spiritelli”.

Per “spiritelli” si intende

tutto ciò che esula dal nostro mondo concreto

e che appartiene alla fantasia:

gnomi, fate, elfi, spiriti, draghi, streghe...

tutti gli esseri mitologici

che non esistono

ma che fanno parte della nostra cultura,

del nostro modo di parlare

e di poemi epici.

Gesù non fa alcuna trattazione teologica sul diavolo;

ne parla come ne parlavano i suoi contemporanei;

come parliamo anche noi di:

destino, fortuna, spiriti, entità strane,

fate, lupi mannari...

Teniamo presente che Gesù:

1° non parla del demonio come di un

**essere personale**

**contrapposto a Dio;**

come ci fossero due entità, una buona e una malvagia.

Se fosse così avremmo due Dei:

uno buono e uno cattivo

e si eliminerebbero a vicenda.

2° il concetto che abbiamo noi di “diavolo”

ci viene dal **medioevo,**

non è il medesimo concetto che aveva Gesù

Quando noi parliamo di “diavolo”

non intendiamo come lo intendeva Gesù.

Sono concetti ed entità diverse:

per Gesù era un modo di dire,

come usavano i suoi contemporanei

che attribuivano le malattie

a “uno spirito maligno”.

Mentre noi abbiamo un concetto di “diavolo”

che ci viene dalla cultura medioevale,

che era pervasa da fantasie di streghe, maghi,

dal punto di vista religioso molto pessimista e oscurantista:

tutto è proibito, tutto è peccato,

Dio ci manda i castighi e all’inferno…

3° Il diavolo è una forma di religiosità

costruita appositamente

per tenerci in soggezione (es. sette sataniche);

la paura indotta dalla religione è potere.

Il potere è il diavolo!

4° Nel **Credo Apostolico**

non si accenna al diavolo.

Se fosse stata una verità a cui prestare fede,

sarebbe stato inserito nel Simbolo.

5° Se il diavolo esistesse veramente,

**noi non saremmo responsabili** di nulla.

Se il diavolo è quell’essere

superiore, forte, intelligente, ecc...

come lo intendiamo...

noi uomini avremmo sempre battaglia persa;

sarebbe come un bambino che combatte contro un gigante

e non saremmo più responsabili di nulla:

unico grande responsabile del male dell’umanità

sarebbe il diavolo

e l’uomo alla sua mercè.

Noi in realtà siamo e ci sentiamo responsabili

delle nostre azioni,

tanto è vero che i tribunali condannano

chi si comporta male.

- Io non so se il diavolo esista oppure no!

Ma non è importante.

Ciò che è importante è che

siamo nelle mani di Dio

e Dio è Amore.

Dio non è in contrasto continuo con il diavolo…

perché il diavolo di fronte a Dio

non è niente e nessuno.

6° **Perché** il diavolo dovrebbe prendere possesso

di una persona

(es. addirittura di un bambino o di una ragazza?)

Perché è più cattiva o malvagia degli altri?

Per stupire socialmente ?

Per farsi conoscere meglio?

Per farci paura?

Per farsi cacciare via?

7° **Gli esorcismi** sono pressochè **inefficaci**.

Molte preghiere,

sacerdoti particolarmente preparati e validi,

benedizioni e aspersioni con acqua santa…

e bisogna continuare per ore e ore

a volte per giorni e giorni…

Significa: o che non c’è nulla da cacciare;

o che ci sono in certe persone forze e energie ancora sconosciute e le preghiere non sono la cura…

o, se il diavolo esiste veramente,

se ne ride del sacerdote esorcista

e di Dio: e non può essere…

8° Il **diavolo siamo ciascuno di noi.**

Ogni persona è amata da Dio,

tuttavia lo Spirto di Dio è incarnato

in una persona con tanti limiti:

egoismo, ignoranza, orgoglio,

bisogno di apparire, di potere e di possedere…

Questi nostri limiti e difetti

sono il nostro “diavolo”

che ci induce al male…

e ci mette in contrasto con lo Spirito di Dio.

Noi, ciascuno di noi,

siamo il “diavolo” di noi stessi

e per gli altri.